



1

## La storia

# Il legno della riscossa “Così ridiamo forza alla montagna ferita”

SERENA GASPARONI, TREVISO

La trevigiana Itlas ha deciso di comprare ad un prezzo maggiorato del 30% il legname sradicato dalla tempesta che ha colpito lo scorso ottobre le valli bellunesi. Una Filiera Solidale per le Assi del Cansiglio

Lo scorso ottobre, gli alberi della foresta del Cansiglio che circondano il grande altipiano sulle Prealpi Bellunesi sono caduti come bastoncini in un enorme shanghai, sotto le raffiche di vento a 150 chilometri orari della tempesta Vaia. Una delle peggiori tragedie economico-ambientali mai registrate sulle montagne venete che ha lasciato a terra milioni di metri cubi di faggi e abeti e una questione, anche logistica, da risolvere: cosa farne di tutto quel legname prima che funghi, insetti e l'erosione del tempo lo rendano inutilizzabile? La risposta è stata vendere, ma facendo in modo che il ritorno economico contribuisse alla rinascita di boschi e foreste.

## PREZZO MAGGIORATO

Itlas, realtà del distretto del mobile di Cordignano, a pochi chilometri dalla foresta del Cansiglio, che produce pavimenti e rivestimenti in legno prefiniti, è stata tra le prime aziende che, con la Regione Veneto, ha scelto di mobilitarsi. Come? Acquistando tutti i faggi caduti ma ancora in qualche modo utilizzabili, ad un prezzo maggiore di quello di mercato e per una quantità di materia prima decisamente superiore a quella concordata annualmente con Veneto Agricoltura, l'ente che gestisce la foresta demaniale. Parliamo di 2,3 mila metri cubi di legname, quasi 10 volte il quantitativo acquistato da Itlas in un anno. «Abbiamo comprato tutto il faggio schiantato a un prezzo più alto del 30% rispetto a quello di mercato: questa

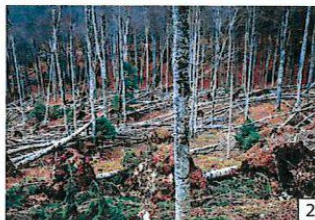


Patrizio Dei Tos  
amministratore  
delegato di Itlas

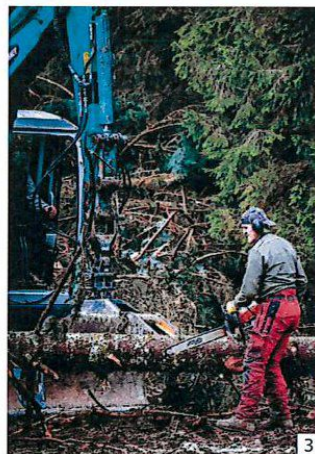
tragedia ambientale non deve trasformarsi in un'opportunità di speculazione», spiega Patrizio Dei Tos, amministratore delegato di Itlas, 15 milioni di fatturato nel 2018, in crescita annua tra il 5 e il 10%, e una settantina di dipendenti. Circa 500 metri cubi di legname, con l'aiuto degli uomini della forestale, sono già stati raccolti e stipati nello stabilimento realizzato ad hoc a Sacile, dove è anche in fase di costruzione la nuova enorme sede commerciale di Itlas.

Per terminare la raccolta si attende ora lo scioglimento delle ultime nevi. «Si tratta di un'operazione complessa, di recupero e stoccaggio, ma anche per il collocamento sul mercato, bisogna vendere. Fortunatamente abbiamo trovato clienti maturi ed eticamente preparati e stiamo già gestendo tantissimi ordini». Una mobilitazione quasi naturale da parte dell'azienda a conduzione familiare (Patrizio è affiancato dal figlio Matteo) che fin dalla nascita ha legato a doppio filo la sua crescita con quella dell'ecosistema che la circonda, concentrandosi sui temi dell'attenzione verso l'ambiente, della ricerca di materia prima di qualità e provenienza certa, arrivando a fare della sostenibilità il proprio punto di forza, secondo i principi dell'economia circolare. Legni del Doge, Tavole del Piave e Assi del Cansiglio sono i tre progetti storici di Itlas, legati alla produzione di pavimenti in legno.

Il legame con la foresta del Cansiglio si consolida nel 2009 con il progetto "Assi del Cansiglio", che



2



3



4

1 I faggi del Cansiglio raccolti e preparati per il trasporto

2 Un'immagine della foresta del Cansiglio dopo il passaggio della tempesta Vaia

3 Una fase del lavoro tra gli alberi abbattuti

4 Un pavimento rivestito con i listoni prefiniti della Itlas

prevede un accordo con l'ente che gestisce le foreste demaniali del Veneto, per valorizzare il legno di faggio dell'antico Bosco da Reme della Repubblica di Venezia. «Un tempo era utilizzato per la costruzione dei remi delle galee, poi è stato considerato un materiale poco pregiato, utilizzato per la realizzazione delle cassette da frutta o come legno da ardere». Quando il bosco del Cansiglio un'oasi protetta e un riconosciuto patrimonio naturale, controllato da Veneto Agricoltura, Itlas ha siglato l'accordo per utilizzare il legno dei faggi che vengono periodicamente tagliati per consentire al terreno di respirare e favorire la messa in dimora di nuove piante. Sono nati quindi le "Assi del Cansiglio", un listone prefinito di grandi dimensioni, grazie all'altezza dei fusti, per pavimenti, controsoffitti, e rivestimenti.

«È un progetto totalmente italiano, dalla materia prima alla produzione, e a chilometro zero» continua Dei Tos. Ma non solo: la produzione delle Assi del Cansiglio avviene secondo i principi dell'economia circolare, per il reperimento delle materie prime, ma anche gli scarti di produzione, la segatura in pratica, che viene recuperata e bruciata nella centrale termica aziendale, per creare, appunto, energia termica necessaria per l'essiccazione dei listoni. Anche lo scarto diventa risorsa. «Siamo un'azienda verticale a tutti gli effetti, che lavora un tronco a chilometro zero e arriva al prodotto finito generando energia autonomamente, così da impattare il meno possibile sull'ambiente». Un percorso di sostegno al territorio, giunto quest'anno al suo decimo anniversario.

## LEGGI CERTIFICATE

La storia di Itlas inizia nel 1985, quando Patrizio Dei Tos che lavorava come rappresentante dei pavimenti in legno massiccio venduti dal padre decide di mettersi in proprio acquistando una segheria e trasferendosi in Camerun, seguendo la moda dei legni esotici. «Ma alla fine ho fatto un percorso inverso: nel 2006 l'ho venduta e ho cominciato a lavorare soltanto con legni europei certificati: alla delocalizzazione per motivi di basso costo ho preferito tornare a casa, per motivi di qualità e certificazione». Ultima in ordine di tempo quella che vede appunto Itlas, già certificata PEFC dal 2007, entrare a far parte del progetto di Filiera Solidale lanciato da PEFC Italia per sostenere l'emergenza ambientale ed economica causata dalla tempesta Vaia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA